



AREA ECONOMICO FINANZIARIA

RELAZIONE RELATIVA AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

(Art. 151, comma 6, d.lgs. 267/2000 e s.m.i.)

PREMESSA

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Richiamati gli artt. 151, comma 6 e 231, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 i quali prevedono che al rendiconto dell'esercizio venga allegata una relazione sulla gestione redatta secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011; Richiamato altresì l'articolo 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, il quale così dispone:

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale; j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

1. I criteri di valutazione utilizzati;

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 28 del 29 novembre 2016 ha rinviato al 2017 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato e all'adozione del bilancio consolidato.

Per consentire la redazione dello stato patrimoniale, l'Ente aggiornerà il conto del patrimonio chiuso con il previgente sistema contabile al 31.12.2016 con le risultanze della gestione relativa all'anno 2016, così come chiarito dalla "Commissione Arconet" nella faq n. 22.

2. Le principali voci del conto del bilancio

ENTRATE

Riepilogo dei titoli di entrata a rendiconto 2016:

Tit. 1° Tributarie	537.806,03
Tit. 2° Derivanti da contributi e trasferimenti	1.069.994,38
Tit. 3° Extratributarie	146.640,07
Tit. 4° Derivanti da alienazioni, trasferimenti	262.547,18
Tit. 6° Derivanti da accensione di prestiti	0
Tit. 7° Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	1.113.977,03
Tit. 9° Servizi per conto di terzi	1.252.823,40
Riepilogo Entrate (accertamenti) Totale	4.383.788,09

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante delle risorse degli Enti Locali soprattutto in considerazione della sempre più consistente riduzione dei trasferimenti statali e regionali.

Le entrate "Tributarie" di competenza, a fronte di una previsione definitiva di Euro 601.290,99 risultano accertate per Euro 537.806,03. I minori accertamenti pari a complessivi Euro 63.484,96 derivano principalmente da I.M.U. per Euro 16.831,53, da I.C.I. per lotta all'evasione per Euro 30.000,00, da TASI per Euro 10.081,20. Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione sono state accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Con commi dal 639 al 704 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

Per quanto concerne l'I.M.U., l'art. 13, comma 1, del decreto legge n. 201/2011 ha introdotto l'Imposta Municipale Propria che sostituisce oltre all'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili), l'IRPEF e le Addizionali sui redditi fondiari

dei beni non locati, componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali. Il gettito è stato previsto, al netto della quota di alimentazione del F.S.C. pari ad Euro 38.215,98, in Euro 132.902,00 a norma dell'art. 6 del decreto legge 06 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni nella legge 02 maggio 2014, n. 68. Le aliquote sono state stabilite con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 25 settembre 2012.

Per quanto concerne la T.A.S.I. (Tributo Servizi Indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali, il tributo è stato istituito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 8 settembre 2014 con la quale sono state, altresì, approvate le aliquote, pari indistintamente all'1 per mille. Il gettito è stato previsto in Euro 25.000,00 a fine esercizio risulta accertato per Euro 14.918,80.

Per quanto riguarda la T.A.R.I. (Tributo Servizio Rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 27 aprile 2016 è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2016 e le conseguenti tariffe. Il gettito è previsto in Euro 182.340,00 (comprensivo di TEFA) assicurando la copertura del cento per cento dei costi del servizio per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto della somma stanziata per proventi da raccolta differenziata e della somma stanziata a copertura delle agevolazioni previste dal Regolamento I.U.C. Al termine dell'esercizio finanziario risulta riscossa la somma di Euro 129.048,48, pari al 70,77%.

Dal 2013, con l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale diverse voci di trasferimenti erariali o di entrate comunque derivanti dallo Stato a vario titolo sono state "fiscalizzate" e confluiscono nel "Fondo di Solidarietà Comunale" iscritto tra le entrate tributarie. Per il 2016 l'assegnazione risulta di Euro 214.448,99

Nel corso dell'esercizio, è stata riscossa la complessiva somma di Euro 194.794,68 pari al 90,83%.

I trasferimenti correnti (iscritti al Titolo II dell'entrata) comprendono i contributi e i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici.

Le entrate accertate per contributi e trasferimenti statali nell'esercizio finanziario 2016 si riferiscono per Euro 106.879,05 dall'ex contributo investimento per l'ammortamento dell'onere dei mutui, per Euro 964,82 al contributo compensativo IMU per il minor gettito immobili comunali, per Euro 6.554,94 per altri contributi generali.

Per quanto attiene ai trasferimenti regionali risultano accertati trasferimenti complessivi per Euro 905.722,55, a fronte di una previsione di Euro 916.593,23.

Tra i trasferimenti regionali anno 2016 risulta iscritto ed accertato il trasferimento per minor gettito addizionale energia elettrica ai sensi dell'art. 4, comma 10, del decreto legge n. 16/2012 pari ad Euro 13.869,35.

Secondo i principi contabili del nuovo bilancio armonizzato, le entrate provenienti da Enti del settore pubblico non sono oggetto di svalutazione e quindi non concorrono al calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Per le entrate "Extratributarie" a fronte di una previsione definitiva di Euro 209.269,18 sono state accertate entrate per Euro 146.640,07.

Secondo i principi contabili del nuovo bilancio armonizzato, le entrate extratributarie devono essere puntualmente analizzate per il calcolo dell'eventuale Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Il Titolo IV dell'Entrata contiene poste di varia natura e destinazione.

Appartengono a questo gruppo, sempre a norma dell'art. 2 del D.P.R. 194/96 le alienazioni di beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale da parte dello Stato, Regione, altri Enti ed altri soggetti e la riscossione di crediti.

Occorre precisare che, diverse opere pubbliche non vengono inserite in bilancio stante il finanziamento a mezzo ordini di accreditamento in favore del funzionario delegato a norma della legge n. 47/1977.

Tra i contributi in conto capitale sono iscritti anche i proventi da permessi a costruire. I proventi dei permessi di costruire, per loro natura, sono entrate in conto capitale, e quindi debbono essere destinati prioritariamente al finanziamento di spese di investimento. Le leggi che si sono succedute nel tempo, hanno però introdotto deroghe, consentendone l'utilizzo per il finanziamento di spese correnti.

Nel 2016 i proventi dei permessi di costruire risultano accertati in Euro 465,00, destinati al finanziamento di spese investimenti.

Le risorse del Titolo sesto sono costituite dalle accensioni di prestiti e al titolo settimo dalle anticipazioni di cassa.

Gli Enti ricorrono alle anticipazioni nei casi in cui si verifichi l'insufficienza di altri mezzi di finanziamento quali risorse proprie di parte investimento, finanziamento concessi da terzi ed eccedenze di risorse di parte corrente.

A causa della grave carenza di liquidità, nel corso dell'esercizio, il comune di Longi ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'incremento degli accertamenti per entrate da servizi per conto terzi, di pari peso rispetto agli esercizi precedenti, è stato determinato dall'obbligo di iscrizione della gestione degli incassi vincolati ai sensi dell'articolo 195 del TUEL e dall'introduzione dello Split Payment, con decorrenza dall'1 gennaio 2015, in attuazione della normativa I.V.A. in materia di scissione dei pagamenti.

LE SPESE

Riepilogo dei titoli di spesa a rendiconto 2016:

Tit. 1° Correnti	1.508.781,83
Tit. 2° In conto capitale	404.627,40
Tit. 4° Per rimborso di prestiti	156.528,73
Tit. 5° Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.113.977,03
Tit. 7° Uscite per conto terzi e partite di giro	1.252.823,40
Riepilogo Spese (impegnate)	4.436.738,39

SPESE CORRENTI

Le spese correnti vengono impegnate per i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, utilizzo beni di terzi, erogazione di trasferimenti correnti, rimborso di interessi passivi ed infine altre uscite minori.

Le spese correnti sono classificate in 12 funzioni, in base alla loro destinazione ed in 11 interventi, secondo la natura della spesa.

Spesa del personale – Titolo 1° Spese Correnti (Intervento 01 e 07 I.R.A.P. su retribuzioni) Per quanto riguarda le spese relative al personale si deve evidenziare, che risultano in servizio n. 31 unità di cui n. 12 dipendenti a tempo indeterminato, n. 19 unità di personale con contratto di diritto privato a tempo determinato.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale (Titolo 2°) contengono gli investimenti che l'Amministrazione ha attivato nell'esercizio ed i trasferimenti in conto capitale.

Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni e manutenzioni straordinarie. Le spese in conto capitale risultano impegnate per Euro 404.627,40.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il Titolo 4° delle spese è costituito dai rimborsi di prestiti. La contrazione di mutui onerosi comporta, dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interessi e capitale, la quota interessi viene riportata tra le spese correnti e la corrispondente quota capitale viene contabilizzata al Titolo 4° - Rimborso di prestiti.

Per quanto riguarda la competenza, si riferisce per Euro 156.528,73 al rimborso della quota capitale per mutui C.D.P. S.p.A. in ammortamento.

CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

L'importo di euro 1.113.977,03 è stato utilizzato per la regolarizzazione contabile dell'utilizzo di anticipazione di tesoreria.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Come in entrata, l'incremento degli impegni di spesa per servizi per conto terzi, rispetto agli esercizi precedenti, è stato determinato dall'obbligo di iscrizione in bilancio 2015 dell'utilizzo degli incassi vincolati ai sensi dell'articolo 195 del TUEL 6 e dall'introduzione dello Split Payment, con decorrenza dall'1 gennaio 2015, in attuazione della normativa I.V.A. in materia di scissione dei pagamenti.

3. Le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno

Tra le principali variazioni intervenute per la parte entrate:

TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE
1	Spese per PAC	27.618,00	+9.169,18
1	Fondi per interventi disabilità gravissima	0	+ 52.669,10
2	Manutenzione straordinaria strada "Tre aree Portella Gazzana Margio Lovà"	0	70.000,00

Tra le principali variazioni intervenute per la parte spese:

TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE
2	Spese per PAC	27.618,00	+9.169,18
2	Fondi per interventi disabilità gravissima	0	+ 52.669,10
4	Manutenzione straordinaria strada "Tre aree Portella Gazzana Margio Lovà"	0	+63.000,00

4. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione

I fondi vincolati si riferiscono al fondo pluriennale vincolato e agli altri fondi previsti dal nuovo ordinamento contabile:

- €.207.813,98 fondo pluriennale vincolato per spese correnti
- €. 240.704,12 fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale;
- inoltre,
- €. 144.499,26 fondo svalutazione crediti
- €. 5.207,48 fondo indennità fine mandato sindaco
- €. 5.000,00 fondo contenzioso
- €. 89.551,92 vincoli derivanti da mutui
- €.103.218,85 vincoli attribuiti dall'ente
- €.106.836,56 per anticipazione liquidità
- €.465,00 fondo per investimenti
- €.53.988,50 fondo per salario accessorio
- €.29.631,00 fondo vincoli derivanti da trasferimenti

5. Le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi

I residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni risultano

TITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	MOTIVI CONSERVAZIONE
3	Servizio idrico	7.264,03	Tali residui risultano nel conto di gestione dell'agente di riscossione
6	Mutui	103.692,35	Tali residui si riferiscono ad entrate da mutui

6. L'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione.

A causa delle difficoltà derivanti dalla riscossione dei tributi e dai trasferimenti regionali ed erariali questo Ente al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. La cassa è stata chiusa, per la prima volta, con un saldo negativo di euro 138.867,87 regolarizzata nel corrente esercizio così come previsto dalla normativa vigente.

7. L'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione.

NON SUSSISTE LA FATTISPECIE

8. L'elenco dei propri enti e organismi strumentali.

NESSUNO

9. L'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le società partecipate del Comune di Longi sono quelle rilevate nel piano dell'Ente approvato nel marzo 2015 e pubblicato sul sito internet dell'Ente – Sezione “Amministrazione Trasparente” – ai sensi del D. Leg.vo 33/2013 e s.m.i. e trasmesso alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo.

Il Piano prevede di:

a) mantenere le partecipazioni nelle seguenti società:

ND	Denominazione	Attività svolta	% di partecip.
1	ATO ME 1 spa in liquidazione	gestione integrata dei servizi di igiene ambientale	1,45
2	S.R.R. MESSINA PROVINCIA SOCIETA' CONSORTILE S.P.A.	organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	0,87
3	GAL CASTELL'UMBERTO NEBRODI – Società Consortile a r.l.: denominata “Gruppo Azione Locale Castell'Umberto Nebrodi – Società Consortile a responsabilità limitata	La società ha per oggetto la realizzazione degli interventi previsti dal programma comunitario Leader II e dagli interventi previsti da ulteriori e futuri programmi comunitari sullo sviluppo rurale.	2,768
4	Gal Nebrodi – società consortile a.r.l.	La società è stata costituita in via prioritaria allo scopo di realizzare in funzione di Gruppo di Azione locale (G.A.L.), previsto dalla normativa comunitaria 94/C - 180/12 pubblicata sulla G.U. della Comunità Europea n. 180/48 dell'1/7/1994, tutti di interventi previsti dal programma di azione locale (P.A.L.), nell'ambito del programma regionale LEADER II della Regione Siciliana	0,9376

b) eliminare le partecipazioni nella seguente società, in quanto ritenute non indispensabili al perseguimento delle attività istituzionali:

ND	Denominazione	Attività svolta	% di partecip.
1	S.A.E. Aeroporto delle Eolie s.p.a.	sviluppo economico del comprensorio del messinese promuovendo e attuando nell'area di riferimento, tutte le iniziative volte alla diffusione della cultura aeronautica e realizzazione delle strutture	1 azione ordinaria pari a un valore nominale di € 249,34

Dai dati forniti dalla società **ATO ME1** risulta quanto segue:

- 1) Attività: essendo in stato di liquidazione, ad oggi l'attività svolta è la definizione delle partite di debiti e crediti in essere alla data del 30.09.2013;
- 2) Quota di partecipazione dell'ente pari a 1,45%;
- 3) Elenco dei comuni soci: Comune di LONGI oltre la Provincia Regionale di Messina ed i 32 Comuni dell'ambito territoriale ottimale Messina 1;
- 4) I Dati economici risultano dai bilanci approvati dall'assemblea dei soci per gli anni 2012/2013/2014 dai quali risulta quanto segue:

Utile (Perdita) di Esercizio	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
	€ 12783	€ 18473	€ 6678

- 5) Numero degli amministratori: n. 3 componenti del Collegio di liquidazione; solo per il Presidente-legale rappresentante è previsto un compenso annuo lordo pari ad € 43.415,00. I dipendenti sono pari a zero e la società si avvale di n. 5 collaboratori distaccati da altri enti di cui remunerati n. 1, con un compenso annuo lordo pari ad € 18.000,00;
- 6) Misure di razionalizzazione: la società ha proceduto al licenziamento, a far data dal 01.05.2015, di n. 9 dipendenti di ruolo che hanno intentato contenzioso, e hanno ottenuto la reintegrazione nel posto di lavoro;
- 7) Attività di controllo: è esercitata dal Collegio Sindacale;
- 8) Affidamento dei servizi secondo le disposizioni del vigente codice degli appalti;
- 9) I principali fattori di costo sono gli interessi passivi sui debiti pregressi per carenza di liquidità connessa al mancato introito della TIA per il periodo di svolgimento della gestione;
- 10) L'amministrazione compete al collegio di liquidazione;
- 11) I costi si evincono dai bilanci approvati.

La SRR MESSINA PROVINCIA ha fornito i seguenti dati:

- 1) Attività svolta ai sensi dello statuto societario per l'organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, provvedendo all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti;
- 2) Quota di partecipazione: 0,87%;
- 3) Elenco dei comuni soci: Acquedolci, Alcara Li Fusi, Basicò, Brolo, Capizzi, Capo D'Orlando, Caprileone, Caronia, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Cesarò, Falcone, Ficarra, Floresta, Fondachelli Fantina, Francavilla Sicilia, Frazzanò, Galati Mamertino, Gioiosa Marea, Graniti, Librizzi, Longi, Malvagna, Mazzarà Sant'Andrea, Militello Rosmarino, Mirto, Mistretta, Moio Alcantara, Montagnareale, Montalbano Elicona, Motta Camastra, Motta D'affermo, Naso, Novara Di Sicilia, Oliveri, Patti, Pettineo, Piraino, Raccuia, Reitano, Roccella Valdemone, Rodi Milici, San Fratello, San Marco D'Alunzio, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santa Domenica Vittoria, Sant'Agata Di Militello, Sant'Angelo Di Brolo, San Teodoro, Santo Stefano di Camastra, Sinagra, Torrenova, Tortorici, Tripi, Tusa, Ucria.
- 4) Dati economici: sono stati approvati gli esercizi finanziari 2013/2014 e l'ultimo registra una perdita di € 2.763,00.
- 5) Numero degli amministratori: n. 5 senza compenso. Ad oggi il numero dei dipendenti è pari a 13, ma la dotazione organica della società non è stata ancora approvata dall'Ass. Reg. dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità.
- 6) Attività di controllo: è esercitata dall'Assemblea dei soci.

Il Gal Castell'Umberto Nebrodi, Società Consortile senza fini di lucro, ha fornito i seguenti dati:

- 1) Attività: realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dei fondi europei, statali e regionali.
- 2) Quota di partecipazione dell'ente pari a 2,768% pari ad € 450,00 con oneri annuali carico del bilancio comunale pari ad € 138,40.
- 3) Elenco dei soci: Fra i soci figurano: Provincia Regionale di Messina, E.S.A. – Ente di Sviluppo Agricolo, i Comuni di: Longi, Ucria, Sinagra, Raccuja, Ficarra, Naso, Frazzanò, Mirto, Capri Leone, oltre soci pubblici e privati (questi ultimi a maggioranza).
- 4) I Dati economici risultano dai bilanci approvati dall'assemblea dei soci per gli anni 2012/2013/2014. L'esercizio 2012 si è chiuso in utile, mentre negli esercizi 2013 e 2014 a causa della mancata emissione da parte della Regione Siciliana di bandi o avvisi pubblici i finanziamento delle attività di servizio resi in modo primario ai comuni soci, si è creato un piccolo disavanzo di esercizio che è stato coperto, in sede di approvazione del bilancio da parte

dell'assemblea dei soci, con contributi straordinari da parte dei soci per quote non superiori ad € 1.000,00 per esercizio.

- 5) Numero degli amministratori: n. 3 componenti senza compenso.
- 6) Misure di razionalizzazione: riduzione dei componenti del C. d. A al numero minimo, mentre le risorse umane sono state impiegate e remunerate all'interno dei progetti finanziati per la sola durata dei progetti medesimi. Le attività di ordinaria gestione vengono svolte dal direttore generale che non ha percepito né percepisce alcun compenso. Nella qualità di ente di formazione, il Gal quale sede formativa accreditata, utilizza un immobile in comodato d'uso gratuito diverso dalla sede legale per la quale è in corso la trasformazione del contratto da affitto in comodato d'uso gratuito.
- 7) Affidamento dei servizi ed incarichi secondo le disposizioni del regolamento interno per forniture e servizi e incarichi di collaborazione e dalle norme che regolano i finanziamenti pubblici dei vari progetti posti in essere.

Relativamente al GAL NEBRODI SOCIETA' CONSORTILE A.R.L sono state reperite alcune informazioni:

- 1) I Dati economici risultano dai bilanci approvati dai quali si evince quanto segue:

Utile (Perdita) di Esercizio	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
	- 4.586	- 3.550	- 4.062

- 2) Numero degli amministratori: n. 5 senza compenso. Ad oggi il numero dei dipendenti è pari a zero.
- 3) Elenco dei comuni soci; Comune Di Alcara Li Fusi; Comune Di Capizzi; Comune Di Caronia; Comune Di Castel Di Lucio Comune Di Cesarò'; Comune Di Galati Mamertino Comune Di Maniace; Comune Di Militello Rosmarino; Comune Di Mistretta; Comune Di Motta D'affermo; Comune Di Longi Comune Di San Fratello; Comune Di San Salvatore Di Fitalia; Comune Di San Teodoro; Comune Di San Marco D'Alunzio; Comune Di Sant'Agata Di Militello; Comune Di Santo Stefano Di Camastra Comune Di Randazzo; Comune Di Reitano; Comune Di Tusa; Comune Di Acquedolci ed altri enti pubblici e privati.
- 4) Attività di controllo: è esercitata dal Collegio Sindacale; tre membri effettivi e due supplenti con una retribuzione annuale per gli effettivi di € 1.000.00 cadauno onnicomprensiva.

Il piano prevedeva l'eliminazione della partecipazione a S.A.E. Aeroporto delle Eolie s.p.a. che ad oggi non ha riscontrato la richiesta di dati e informazioni. Dalla visura camerale aggiornata sembrerebbe che la società non sia operativa (inattiva). Amministratori e sindaci i cui nominativi risultano dalla detta visura camerale, da informazioni acquisite per le vie brevi, non sono più in carica.

Le misure intraprese sono state prontamente comunicate alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

10. Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Con note prot. n. 2989-2990-2991-2992 del 24.05.2017 sono state richieste a dette società i dati aggiornati al 31 dicembre 2016.

11. Gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

NON SUSSISTE LA FATTISPECIE

12. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

NON SUSSISTE LA FATTISPECIE

13. L'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

Si allega l'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente

14. Gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili.

Poiché questo Ente si è avvalso della facoltà del rinvio della contabilità economico patrimoniale, il rendiconto 2016 non comprende lo stato patrimoniale

15. Altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

L'attività di riaccertamento straordinario dei residui effettuata nell'esercizio 2015 ha comportato una rideterminazione dell'avanzo di amministrazione in Euro 718.295,51, di cui Euro 790.667,50 fondi vincolati, oltre alla quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) pari ad Euro 100.401,77 indicato nell'allegato 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 nella parte accantonata del risultato di amministrazione, determinando un maggior disavanzo di euro 172.773,76, ripianato con deliberazione di Consiglio Comunale N. 20 del 9 dicembre 2015, ai sensi dell'articolo 3, commi 15 e segg., D. Lgs. n. 118/2011 e art. 2 D.M. 2 aprile 2015. In attuazione della citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2015 di ripiano del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui veniva stanziata, a partire dal bilancio 2015, la quota trentennale di Euro 5.759,12 relativa al ripiano del maggior disavanzo di Euro 172.773,76.

In applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del FCDE nel bilancio di previsione, con applicazione per l'anno 2016 della quota minima determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in Euro 31.466,17 e finanziato con risorse correnti.

Al bilancio di previsione 2016 è stato applicato l'avanzo d'amministrazione vincolato anno 2015 per complessivi Euro 357.671,12;

Per il pareggio di bilancio sono stati predisposti, semestralmente, e trasmessi telematicamente tramite il sito web www.pareggiobilancio.it, le verifiche sulle gestioni di competenza. Dalle risultanze finali è stato accertato che, questo Comune ha rispettato i limiti di cui alla legge n. 243/2012. La Certificazione è stata trasmessa al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità, entro il termine perentorio del 31 marzo 2017.

I parametri di deficit strutturale sono particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Dalla tabella anno 2016 risulta che il Comune di Longi non è strutturalmente deficitario. La stessa è allegata agli atti del Conto di Bilancio 2016.

Dopo la chiusura dell'esercizio finanziario 2016, si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ai sensi ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n.126/2014, le cui risultanze sono state approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 64 del 24 MAGGIO 2017, in ossequio al principio contabile n. 9 della contabilità economica potenziata e previo parere favorevole dell'Organo di revisione.

Residui attivi 2016

	Residui attivi al 31/12/2015	Riscossioni	Maggiori / Minori Residui	Residui Attivi finali
Titolo 1	224.643,50	46.587,79	-	178.055,71
Titolo 2	635.586,30	566.411,69	- 1.847,72	67.326,89
Titolo 3	99.278,49	59.057,00	- 6.958,95	33.262,54
Titolo 4	190.128,17	73.471,97	50,18	116.706,38
Titolo 5	-	-	-	-
Titolo 6	131.471,75	27.779,40	-	103.692,35
Titolo 7	-	-	-	-
TOTALE	1.281.108,21	773.307,85	- 8.756,49	499.043,87

Residui passivi 2016

	Residui Passivi al 31/12/2015	Pagamenti	Residui Passivi finali	Minori Residui
Titolo 1	385.044,22	308.413,41	52.742,71	- 23.888,10
Titolo 2	48.377,24	21.917,14	25.127,41	- 1.332,68
Titolo 3				
Titolo 4				
TOTALE	433.421,46	330.330,55	77.870,12	- 25.220,78

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

Titolo	2011 e precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale residui al 31.12.2016
1°		6.719,16	78.381,95	47.802,62	45.151,98	84.102,31	262.158,02
2°					67.326,89	596.613,24	663.940,13
3°	7.264,03	5.114,06	5.481,53	5.740,61	9.662,31	66.867,81	100.130,35
4°		42.997,63	40.630,84		33.077,91	258.800,00	375.506,38
5°							0,00
6°	103.692,35						103.692,35
7							
9						25.183,43	25.183,43
Totale	110.956,38	54.830,85	124.494,32	53.543,23	155.219,09	1.031.566,79	1.530.610,66

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

Titolo	2011 e precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale residui al 31.12.2016
1°	26.407,65		3.689,43	150,00	22.495,63	279.133,69	331.876,40
2°	11.719,23	12.803,19			605,00	177.106,46	202.233,88
3°							0,00
4°							0,00
5°						138.867,87	138.867,87
7°	210,90	150,82	78,36	130,00	129,10	28.887,85	29.587,03
Totale	38.337,78	12.954,01	3.767,79	280,00	23.229,73	623.995,87	702.565,18

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il Fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa. La composizione del FPV 2016 spesa finale, pari a euro 448.508,10, scaturisce dalla sommatoria del Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2015 derivante dal riaccertamento dei residui e reimputato all'esercizio 2017 e dall'importo derivante dalla variazione di esigibilità al 31/12/2016 degli impegni re imputati all'esercizio 2016 per € 419.501,41.

Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
(a)	(b)	(x)	(C) = (a) - (b) - (x)	(d)	(e)	(f)	(g) = (C) + (d) + (e) + (f)
231.226,48	49.258,47	92.281,55	89.686,46	358.831,64	-	-	448.518,10

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e non può essere destinata ad altro utilizzo.

Il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, è stato eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui sulla base dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31.12.2014 cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015 quantificato in Euro 100.401,77 di cui all'allegato 5/2 del D. Lgs. n. 118/2011.

Nel bilancio di previsione 2016, in applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati, si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del F.C.D.E., con applicazione della quota minima determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in Euro 31.466,17 e finanziato con risorse correnti.

Nel rispetto dei principi contabili applicati concernenti la contabilità finanziaria allegato A/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in

sede di rendiconto relativo all'esercizio 2016 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- gli utilizzi del FCDE effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti;
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Pertanto, in sede di rendiconto 2016, l'Ente ha vincolato nell'avanzo di amministrazione l'importo di Euro 144.499,26 per Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 s.m.i. - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale fondo non utilizzate, costituiscono, a fine esercizio, economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). E' stato accantonato l'importo di euro 5.000,00

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. risulta costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di Euro 5.207,48.

In sede di approvazione dei rendiconti, a partire da quello riferito all'esercizio 2015, gli enti devono dimostrare che la differenza fra il risultato di amministrazione finale e quello dell'anno precedente (che per il 2015 coincide con il disavanzo da riaccertamento straordinario al 1° gennaio) sia almeno pari o superiore alla quota di rientro applicata al bilancio di previsione. L'eventuale quota non recuperata deve essere interamente applicata al primo anno del bilancio di previsione. L'esercizio finanziario 2016 si è chiuso con le seguenti risultanze:

Il maggior disavanzo al 31 dicembre 2016 (Euro 158.871,19) risulta migliorativo rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 166.907,72 da esercizio 2015) e garantisce la copertura della quota di ripiano annuale del disavanzo all'1 gennaio 2015 pari ad Euro 5.759,12

Si evidenzia che l'Ente, conformemente a quanto previsto dall'art.2, comma 6 del D.L. n. 78/2015, ha utilizzato una parte della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2015, a seguito di erogazioni di cui al D.L. n. 35/2013, ai fini dell'accantonamento al fondo credito di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione 2016.